
Coronavirus Covid-19: Coldiretti, "corsa alla pasta Made in Italy per sostenere occupazione ed economia nazionale, ma anche boom di importazioni di grano"

"Corsa alla pasta Made in Italy che utilizza solo grano nazionale con il mercato dei cibi patriottici in grande espansione che ha raggiunto il valore record di 7,1 miliardi e interessa ormai il 25% di tutti gli alimenti sugli scaffali dei supermercati con bandiere, simboli, scritte e denominazioni che richiamano il Belpaese". Lo evidenzia un'analisi di Coldiretti su dati Nielsen sugli effetti dell'emergenza coronavirus che spinge i consumatori a privilegiare prodotti Made in Italy per sostenere l'occupazione e l'economia nazionale. Lo dimostra il fatto che, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè, l'82% degli italiani con l'emergenza coronavirus sugli scaffali cerca prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro del territorio. "Una tendenza confermata dal successo della campagna #mangiaitaliano promossa da Coldiretti e Filiera Italia che ha coinvolto industrie e catene della grande distribuzione. In questo contesto - sottolinea la Coldiretti - un segnale positivo viene dal moltiplicarsi di marchi e linee che garantiscono l'origine nazionale al 100% del grano impiegato, impensabile fino a pochi anni". La Coldiretti segnala, inoltre, la "concorrenza sleale" subita dal raccolto Made in Italy a causa delle importazioni dall'estero di prodotti che "non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale vigenti nel nostro Paese come il grano duro canadese trattato con l'erbicida glifosato in preraccolta, secondo modalità vietate sul territorio nazionale dove la maturazione avviene grazie al sole". "Aumenta infatti del 59% la quantità di grano duro importato nel 2020 dal Canada con il quale l'Unione europea ha siglato l'accordo di libero scambio Ceta", secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al primo bimestre dell'anno durante il quale il Canada si classifica come primo fornitore dell'Italia.

Filippo Passantino